

T-1 GOVERNANCE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE. - GOUVERNANCE POUR LA GESTION INTÉGRÉE DU PATRIMOINE NATUREL ET CULTUREL

T1.3. Piano di azione strategico congiunto per la valorizzazione dei servizi eco-sistemici legati al patrimonio naturale e culturale dell'itinerario della transumanza. - Plan d'action stratégique conjoint pour la valorisation des services écosystémiques liés au patrimoine naturel et culturel de l'itinéraire de transhumance.

IDENTIFICAZIONE - IDENTIFICATION

Numero progetto Numéro de projet	242	Acronimo - Acronyme	CamBioVIA
Titolo completo Titre complet	CAMmini e Biodiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza / Chemins et Biodiversité: Valorisation Itinéraires et Accessibilité pour la Transhumance		
Asse / Axe	2-Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi / Protection et valorisation des ressources naturelles et culturelles et gestion des risques		
Partner responsabile Partner responsable	Regione Sardegna		
Persona di contatto Personne de contact	Giorgio Costa		
Telefono / Téléphone	+39 070 6064018	E-mail	gcosta@regione.sardegna.it

Prodotto / Produit	T1.3.1	Titolo / Titre	Piano di azione locale per la valorizzazione dei percorsi della transumanza
Componenti Composant	T1	Titolo / Titre	Governance per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale
Data di consegna Date de livraison	30.11.2023		
Stato / Statut	<input type="checkbox"/> Bozza / Ébauche <input checked="" type="checkbox"/> Finale / Final		

Descrizione del prodotto finale Description du produit final	<p>Piano di azione strategico elaborato a livello locale con il coinvolgimento delle comunità, attori, portatori d'interesse per l'identificazione di obiettivi, azioni e priorità per la valorizzazione delle vie della transumanza.</p> <p>Plan d'action stratégique élaboré au niveau local avec l'implication des communautés, des acteurs, des parties prenantes pour l'identification des objectifs, des actions et des priorités pour l'amélioration des itinéraires de transhumance.</p>
---	--

Progetto CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Projet CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Componente T1 - Azione T1.3

T1.3.1 Piano di azione strategico elaborato a livello locale

Composante T1 - Action T1.3

T1.3.1 Plan d'action stratégique élaboré au niveau local.

PREMESSA

Il piano di azione strategico è scaturito dagli incontri di lavoro, focus group sul territorio e gli eventi legati alle giornate della transumanza e dalle analisi conseguenti già previste all'interno del progetto CAMBIO VIA. Il piano è una sintesi elaborata a fine progetto in cui si definiscono gli obiettivi, le azioni e le priorità per la messa a valore degli spazi fisici e dei luoghi legati alla transumanza.

Il Piano di azione strategico è stato costruito e contestualizzato nei singoli territori di riferimento, secondo una metodologia condivisa fra tutti i partners, così da prevedere la trasferibilità e replicabilità dei risultati a livello sovralocale.

La strategia traccia una prima direzione verso cui impostare le politiche e le azioni, con la consapevolezza che la strategia di governance coinvolge istituzioni e attori a più livelli, a partire dalla formazione e sensibilizzazione delle generazioni più giovani, fino a coinvolgere le aziende agricole per in ragione del servizio strategico che svolgono a livello ambientale, paesaggistico e culturale.

PIANO DI AZIONE STRATEGICO ELABORATO A LIVELLO LOCALE

INTRODUZIONE

Nell'ambito della cooperazione internazionale tra i partner del progetto (Regione Toscana, Liguria e Corsica) e con l'obiettivo di studiare e riconoscere le risorse e la qualità del territorio lungo gli itinerari della transumanza in Sardegna, il progetto di ricerca denominato *"Le comunità custodi e le vie della transumanza"*, inserito nell'ambito del programma *"CAMmini e Biodiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza"*, a valere sul programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia Marittimo 2014 – 2020, mira a proporre un piano d'azione strategico (T1.3.1) ed una mappatura delle comunità custodi, quindi dei soggetti che favoriscono la tutela attiva e la valorizzazione economica e culturale dei paesaggi e dei percorsi pastorali della Sardegna.

OBIETTIVI DEL PRODOTTO

In considerazione delle attività svolte dal Dipartimento di Architettura, Design e Urbanistica (DADU), dell'Università degli Studi di Sassari, in collaborazione con la Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale della Regione Autonoma della Sardegna (RAS), con la Provincia di Nuoro ed il Parco Naturale di Porto Conte, e degli obiettivi previsti dal piano operativo del progetto (T1), si è proceduto alla realizzazione di un piano d'azione strategico locale, da contestualizzare ai singoli territori che partecipano al progetto, e da sviluppare sulla base di una metodologia condivisa, capace di definire obiettivi, azioni e priorità del processo di valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e immateriale degli itinerari della transumanza.

L'obiettivo è quello di contribuire alla definizione di linee guida per la trasferibilità e la replicabilità dei risultati a livello sovralocale, così come alla creazione di un senso

identitario comune da consolidare anche attraverso il coinvolgimento di focus group, di esperti di settore e stakeholders.



METODOLOGIA PER LA REALIZZAZIONE DELLA MAPPATURA.

ATTIVITÀ PRIORITARIE E PROPEDEUTICHE ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI AZIONE

Attività prioritaria è sicuramente quella relativa alla definizione del percorso (o della rete di percorsi) riconducibili al fenomeno della transumanza. Essenziale si ritiene uno approfondito che possa coinvolgere fonti storiche e documentazione capace di restituire una corretta indicazione su spostamenti temporanei di lunga distanza tra differenti regioni ambientali e culturali. Da qui diviene possibile far emergere lo sviluppo e la valenza territoriale della direttrice (o delle direttrici).

Di certo, ciascun percorso intercetta direttamente luoghi da considerare rilevanti, risorse areali e puntuali che consentono di individuare tappe specifiche riconducibili alla viabilità transumante. La loro individuazione consente di strutturare una serie di tratti lungo i quali sviluppare le azioni previste dal Piano. È possibile riconoscere ciascun tratto in un segmento del percorso compreso tra luoghi che instaurano particolari relazioni con il tracciato della transumanza. Possono avere una valenza ambientale (paesaggi naturali, dominanti ambientali a valenza locale), storico-culturale (forme dell'abitare che hanno avuto, o ancora hanno, rilevanza locale e territoriale), ed economica (connessa a processi di valorizzazione e promozione di attività e prodotti connessi alla tradizione pastorale).

Tali luoghi corrispondono prevalentemente a:

_presidi storico culturali (strutture insediative archeologiche, presidi religiosi, architetture storiche del territorio);

_risorse di rilevanza ambientale (corridoi fluviali, sorgenti, piscine naturali, creste, punti di passaggio);

_presidi produttivi (aziende agricole e aziende multifunzionali, aree coltivate);

_luoghi della memoria storica (villaggi abbandonati, passaggi naturali, luoghi significativi citati nella toponomastica, luoghi della rappresentatività sociale);

_infrastrutture territoriali (dighe, aree produttive industriali, aree di recente omologazione naturalistica);

_luoghi della fruizione pubblica (strutture ricettive, parchi, aree sportive, sentieristica; rifugi).

ATTIVITÀ DA REALIZZARE

Riguardano principalmente le azioni e gli indirizzi progettuali che si intende seguire nella definizione di un piano di sviluppo coerente con gli obiettivi previsti dal progetto.

ATTIVITÀ	PRODOTTO E SERVIZIO DA REALIZZARE
Manutenzione dei tratti	<p>Attività di gestione e tutela di tratti riconosciuti come appartenenti ai percorsi della transumanza. L'attività coinvolge:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Progetti per la messa in sicurezza del percorso. 2- Adeguamento dei tratti (o di parte di essi) per attività di trekking, per la creazione di percorsi ciclabili, ippovie ed itinerari escursionistici. 3- Valutazione sulla possibilità di recupero di edifici e strutture esistenti, da considerare come opzione prioritaria rispetto alla realizzazione di nuovi edifici. 4- Individuazione ed organizzazione di aree di sosta lungo le direttrici. 5- Progettazione della pannellistica come ulteriore strumenti di supporto alla conoscenza del valore naturale e culturale del percorso della transumanza.
Attività di supporto a servizi ecosistemici	<p>Studio ed approfondimento delle conoscenze utili a comporre il mosaico naturale e territoriale attraversato dalle vie della transumanza. Riguarda principalmente attività di rafforzamento ed aggiornamento utili ad identificare con precisione quali azioni operative attuare per regolamentare le eventuali pressioni antropiche esercitate sull'ambiente naturale. Dunque, definizione di una classificazione operativa delle caratteristiche naturali e produttive del territorio che, a titolo esemplificativo, possono coinvolgere:</p> <ul style="list-style-type: none"> _aree forestali (comunemente gestite da enti pubblici). _spazi di produzione agricola. _spazi destinati all'allevamento. _spazi destinati ad attività pastorali. <p>Le attività previste a supporto di questi aspetti prevedono essenzialmente una gestione sostenibile delle risorse naturali, da sviluppare attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Supporto ad approcci caratterizzati da esperienze e tecniche tradizionali. Possono contribuire ad un

	<p>programma di sviluppo capace di integrare dimensione produttiva, economica, storico-tradizionale.</p> <p>2- Supporto ad attività agricole locali caratterizzate da un significativo principio di sostenibilità. Principalmente, in connessione con il mantenimento e la gestione di spazi produttivi da supportare attraverso tecniche prive di pesticidi e l'impiego di varietà locali.</p>
<p>Attività di supporto alla comunità</p>	<p>Attività di coordinamento per la costruzione e strutturazione delle comunità custodi, riconoscibili nell'insieme delle figure pubbliche e private che a diverso titolo, ed attraverso differenti modalità, si prendono cura del singolo bene. La <i>cura</i> è da intendere come l'insieme delle attività volte alla tutela ed alla valorizzazione dei luoghi che caratterizzano i percorsi della transumanza. Può essere esercitata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ Amministrazioni locali. _ enti territoriali e di presidio. _ enti organizzatori di eventi. _ cooperative. _ privati.
<p>Attività per la valorizzazione dei luoghi e dei prodotti locali</p>	<p>Il riconoscimento dei luoghi all'interno dei tratti del percorso, e le necessità di supporto e tutela dei prodotti locali individuano un'ulteriore attività da connettere ad una progettualità specifica, quale è quella riconducibile alla definizione di supporti comunicativi veicolati alla promozione dei principi culturali della transumanza. In questo caso, le attività possono fare riferimento a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Ricognizione ed eventuale riorganizzazione delle forme di accoglienza lungo gli itinerari della transumanza. 2- Progettazione e promozione di nuove tecnologie da applicare alla valorizzazione dell'itinerario (percorsi, soste, ricettività e luoghi significativi) e dei suoi prodotti locali. 3- Definizione di percorsi formativi tematici, utili al fabbisogno professionale del territorio e destinati principalmente ai membri delle comunità custodi, per la gestione dei percorsi della transumanza, del patrimonio culturale, naturale e produttivo ad essi riconducibile. 4- Proposte per la codifica di un brand del percorso della transumanza, da considerare quale strumento promozionale dei luoghi e delle risorse riconducibili al fenomeno.

Progetto CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Projet CambioVia

“CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”

Componente T1 - Azione T1.3

T1.3.1 Piano di azione strategico elaborato a livello locale

Composante T1 - Action T1.3

T1.3.1 Plan d'action stratégique élaboré au niveau local.

PRÉMISSSE

Le plan d'action stratégique est né des réunions de travail, des groupes de réflexion sur le territoire et des événements liés aux journées de la transhumance et des analyses conséquentes déjà prévues dans le cadre du projet CAMBIO VIA. Le plan est une synthèse établie à la fin du projet dans laquelle sont définis les objectifs, les actions et les priorités pour la valorisation des espaces physiques et des lieux liés à la transhumance.

Le plan d'action stratégique a été construit et contextualisé dans les différents territoires de référence, selon une méthodologie partagée par tous les partenaires, afin d'assurer la transférabilité et la répliquabilité des résultats à un niveau supra-local.

La stratégie trace une première direction vers laquelle définir des politiques et des actions, avec la conscience que la stratégie de gouvernance implique les institutions et les acteurs à différents niveaux, en partant de la formation et de la sensibilisation des jeunes générations, jusqu'à l'implication des exploitations agricoles à raison d'être. Le service stratégique qu'ils rendent au niveau environnemental, paysager et culturel.

PLAN D'ACTION STRATEGIQUE ELABORE AU NIVEAU LOCAL

INTRODUCTION

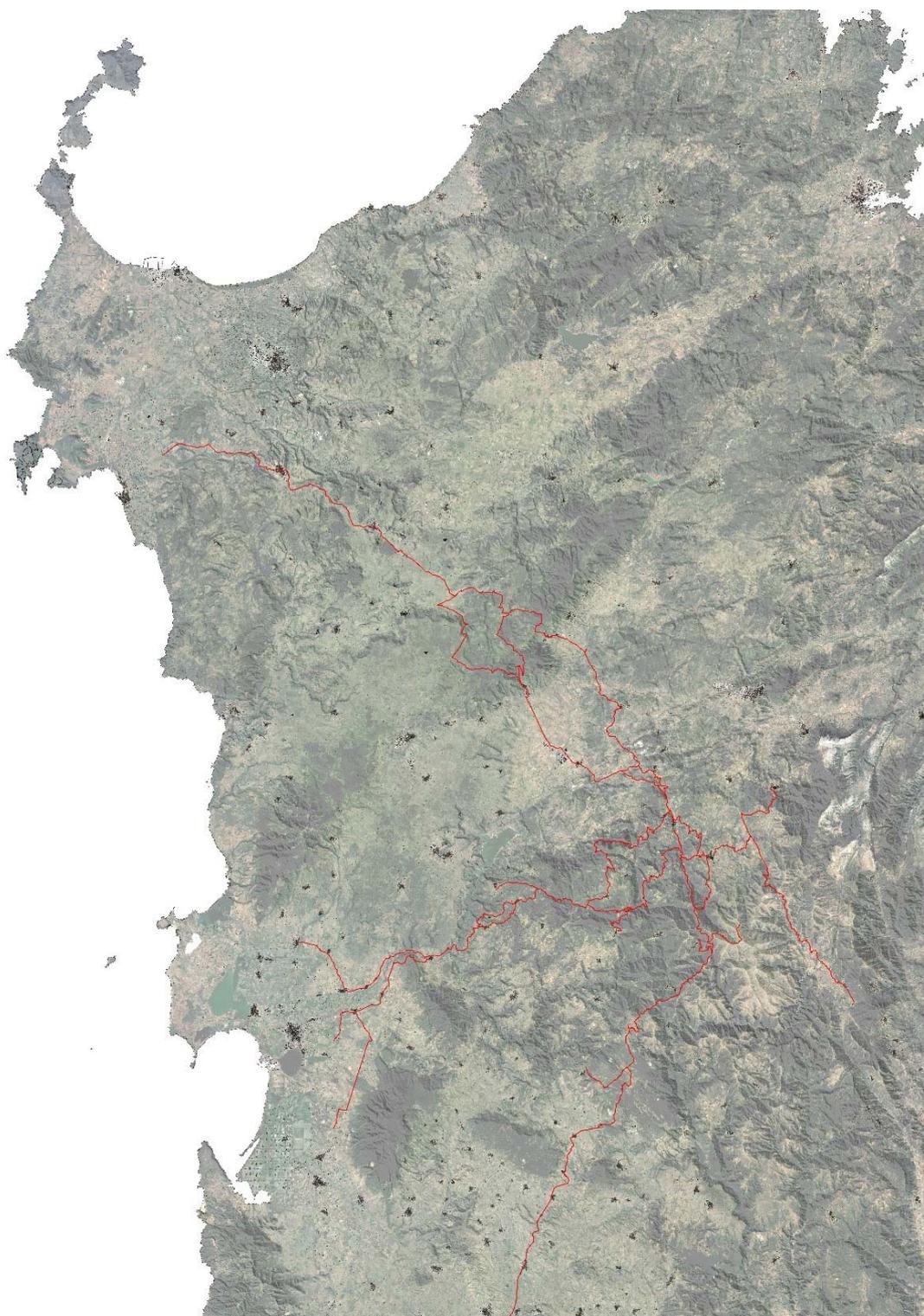
Dans le cadre de la coopération internationale entre les partenaires du projet (régions Toscane, Ligurie et Corse) et dans le but d'étudier et d'identifier les ressources et la qualité du territoire le long des itinéraires de transhumance en Sardaigne, le projet de recherche intitulé « *Le comunità custodi e le vie di transumanza* », inséré dans le programme « *CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza* », dans le cadre du programme de coopération transfrontalière Italie-France Maritime 2014 – 2020, vise à proposer un plan d'action stratégique (**T1.3.1**) et une cartographie des communautés tutélaires, c'est-à-dire des acteurs qui favorisent la protection active et la valorisation économique et culturelle des paysages et des itinéraires pastoraux de la Sardaigne.

OBJECTIFS DU PRODUIT

Compte tenu des activités menées par le Département d'Architecture, Design et Urbanisme (DADU) de l'Université de Sassari, en collaboration avec la Direction générale de l'Urbanisme territorial de la Région autonome de la Sardaigne (RAS), la Province de Nuoro et le Parc naturel de Porto Conte, et des objectifs définis dans le plan opérationnel du projet (**T1**), un plan d'action stratégique local a été élaboré, qui doit être contextualisé aux différents territoires participant au projet et développé sur la base d'une méthodologie partagée, capable de définir les objectifs, les actions et les priorités du processus de valorisation du patrimoine naturel, culturel et immatériel des itinéraires de transhumance.

L'objectif est de contribuer à la définition de lignes directrices pour la transférabilité et la reproductibilité des résultats au niveau supra-local, ainsi qu'à la création d'un

sentiment d'identité commune à consolider également par la participation de groupes de discussion, d'experts sectoriels et de parties prenantes.



MÉTHODOLOGIE DE CARTOGRAPHIE.

ACTIVITÉS PRIORITAIRES ET PRÉPARATOIRES À LA MISE EN ŒUVRE DU PLAN D'ACTION

L'activité prioritaire est sans doute celle de la définition de l'itinéraire (ou du réseau d'itinéraires) lié au phénomène de la transhumance. Une étude approfondie impliquant des sources historiques et une documentation capable de fournir une indication correcte des déplacements temporaires de longue distance entre différentes régions environnementales et culturelles est considérée comme essentielle. À partir de là, il devient possible de faire ressortir le développement et l'importance territoriale du ou des itinéraires.

Il est certain que chaque itinéraire intercepte directement des lieux à considérer comme pertinents, des ressources surfaciques et ponctuelles qui permettent d'identifier des étapes spécifiques pouvant être rattachées aux itinéraires de transhumance. Leur identification permet de structurer une série de tronçons le long desquels les actions prévues par le Plan pourront être développées. Il est possible de reconnaître chaque tronçon dans un segment de l'itinéraire compris entre des lieux qui établissent des relations particulières avec le chemin de transhumance. Ils peuvent avoir un intérêt environnemental (paysages naturels, dominantes environnementales ayant une importance locale), historico-culturel (formes de vie qui ont eu, ou ont encore, une importance locale et territoriale) et économique (lié aux processus de valorisation et de promotion d'activités et de produits liés à la tradition pastorale).

Ces lieux correspondent principalement à :

_des sites historiques et culturels (structures de peuplement archéologiques, sites religieux, architecture territoriale historique) ;

_des ressources d'ordre environnemental (corridors fluviaux, sources, piscines naturelles, crêtes, points de passage) ;

_des sites de production (exploitations agricoles et entreprises multifonctionnelles, surfaces cultivées) ;

_des lieux de mémoire historique (villages abandonnés, passages naturels, lieux significatifs mentionnés dans la toponymie, lieux de représentation sociale) ;

_des infrastructures territoriales (barrages, zones de production industrielles, zones d'homologation naturaliste récente) ;

_des lieux d'usage public (installations d'hébergement, parcs, zones sportives, sentiers ; refuges).

ACTIVITÉS À METTRE EN ŒUVRE

Elles concernent principalement les actions et les orientations du projet à suivre pour définir un plan de développement cohérent avec les objectifs du projet.

ACTIVITÉS	PRODUIT ET SERVICE À METTRE EN ŒUVRE
Entretien des tronçons	<p>Activité de gestion et de protection des tronçons reconnus comme appartenant aux itinéraires de transhumance. L'activité comporte :</p> <ul style="list-style-type: none"> 6- Des projets visant à sécuriser l'itinéraire. 7- L'adaptation des tronçons (ou d'une partie d'entre eux) pour les activités de randonnée, pour la création de pistes cyclables, de chemins équestres et d'itinéraires de randonnée. 8- L'évaluation de la possibilité de récupérer des bâtiments et structures existants, à considérer comme une option prioritaire par rapport à la construction de nouveaux bâtiments. 9- L'identification et l'organisation d'aires de repos le long des itinéraires. 10- La conception de panneaux comme outil supplémentaire pour renforcer la connaissance de l'intérêt naturel et culturel de l'itinéraire de transhumance.
Activités de soutien aux services écosystémiques	<p>Étude et approfondissement des connaissances permettant de composer la mosaïque naturelle et territoriale traversée par les itinéraires de transhumance. Il s'agit principalement des activités de renforcement et mise à jour servant à identifier précisément les actions opérationnelles à mettre en œuvre afin de réglementer les éventuelles pressions anthropiques exercées sur le milieu naturel. Ainsi, la définition d'une classification opérationnelle des caractéristiques naturelles et productives du territoire qui, à titre d'exemple, peut impliquer :</p>

	<p>_des zones forestières (généralement gérées par des organismes publics).</p> <p>_des espaces pour la production agricole.</p> <p>_des espaces destinés à l'élevage.</p> <p>_des espaces destinés aux activités pastorales.</p> <p>Les activités prévues pour encadrer ces aspects prévoient essentiellement la gestion durable des ressources naturelles, à développer à travers :</p> <p>3- Le soutien d'approches caractérisées par des expériences et des techniques traditionnelles. Elles peuvent contribuer à un programme de développement capable d'intégrer les dimensions productive, économique, historique et traditionnelle.</p> <p>4- Le soutien aux activités agricoles locales caractérisées par un principe de durabilité important. Principalement en relation avec l'entretien et la gestion des zones productives à soutenir par des techniques sans pesticides et l'utilisation de variétés locales.</p>
<p>Activités de soutien à la communauté</p>	<p>Activité de coordination pour la construction et la structuration des communautés tutélaires, identifiables par l'ensemble des personnalités publiques et privées qui, à différents titres et selon différentes modalités, prennent soin du bien individuel. La <i>conservation</i> doit être comprise comme l'ensemble des activités visant à protéger et valoriser les lieux caractérisant les itinéraires de transhumance. Elle peut être exercée par :</p> <p>_Des administrations locales.</p> <p>_des organismes territoriaux et de protection.</p> <p>_des organisateurs d'événements.</p> <p>_des coopératives.</p> <p>_des particuliers.</p>
<p>Activités de valorisation des lieux et des produits locaux</p>	<p>La reconnaissance des lieux au sein des tronçons de l'itinéraire et le besoin de soutien et de protection les produits locaux identifient une autre activité à rattacher à un projet spécifique, notamment la définition de supports de communication pour la promotion des principes culturels de la transhumance. Dans ce cas, les activités peuvent se référer à :</p> <p>5- La reconnaissance et la réorganisation éventuelle des formes d'accueil le long des itinéraires de transhumance.</p> <p>6- La conception et la promotion de nouvelles technologies à appliquer à la valorisation de l'itinéraire (chemins, arrêts, hébergement et lieux significatifs) et ses produits</p>

	<p>locaux.</p> <p>7- La définition de parcours de formation thématiques, répondant aux besoins professionnels du territoire et destinés principalement aux membres des communautés tutélaires, pour la gestion des itinéraires de transhumance et du patrimoine culturel, naturel et productif correspondant.</p> <p>8- Des propositions pour la codification d'une marque de l'itinéraire de transhumance, à considérer comme un outil de promotion des lieux et des ressources liés au phénomène.</p>
--	---